

● INDAGINE SVOLTA SU 150 AGRICOLTORI IN SARDEGNA NEL 2024

# Più giovani e donne in agricoltura, ecco come fare

di Chiara Ceseracciu,  
Francesco Piras

**I**l settore agricolo in Italia sta affrontando una crisi generazionale, con una popolazione rurale sempre più anziana e una scarsa proporzione di giovani tra gli imprenditori agricoli.

Il rinnovo generazionale è fondamentale per garantire un futuro sostenibile per l'agricoltura italiana e favorirne l'innovazione.

Il ruolo della donna in agricoltura è ancora fortemente sbilanciato e questo ha ricadute importanti sulle dinamiche del settore (figura 1).

In questo articolo analizziamo le principali sfide e opportunità per aumentare la partecipazione giovanile e femminile in agricoltura, supportato dai risultati di workshop al quale hanno partecipato oltre 50 giovani imprenditori e imprenditrici agricoli e di un'indagine tramite questionario che ne ha coinvolti ulteriori 100 nell'ambito del progetto Salam-MED.

## Criticità del settore primario per i giovani

Dall'indagine risulta che le principali barriere al coinvolgimento dei giovani nel settore agricolo riguardano la **scarsità di servizi nelle zone rurali**, la **scarsa attrattività e opportunità di crescita professionale** e la **percezione di possedere competenze insufficienti** per avviare un'impresa agricola di successo.

La **difficoltà di accesso al credito**, i **cambiamenti climatici** e la **carenza di assistenza tecnica** rappresentano ostacoli significativi allo sviluppo delle imprese agricole. Contrariamente agli assunti che informano le politiche di sviluppo rurale in materia, l'incentivo economico è stato indicato dai giovani agli ultimi posti tra gli ostacoli alla scelta di sviluppa-

Per rendere attraente il settore agricolo per i giovani e le giovani è necessario stabilizzare i redditi anche a fronte delle crescenti avversità atmosferiche, sviluppare i servizi e migliorare la qualità della vita nelle aree rurali, favorire l'offerta formativa, l'accesso a terra e credito. Ma serve anche incentivare l'innovazione per cambiare la percezione sociale del lavoro in agricoltura

re impresa in ambito silvo-pastorale.

Questo articolo propone delle raccomandazioni ai decisori politici che vogliano promuovere una maggiore inclusione dei giovani e delle donne nel settore agricolo in Sardegna. Sono raccomandati interventi per rimuovere le barriere all'accesso attraverso misure mirate come la climati-stabilizzazione dei redditi agricoli, potenziare i servizi nelle zone rurali, investire sulla formazione avanzata, facilitare l'accesso al credito e ai fattori produttivi, promuovere una maggiore coerenza delle politiche agricole.

Si punta quindi a **valorizzare le motivazioni e le opportunità offerte dal settore attraverso una riforma della sua percezione e immagine, offrendo incentivi all'innovazione e rafforzando le sinergie con altri settori economici**.

Questa iniziativa è stata promossa nell'ambito del progetto di ricerca e sviluppo Salam-MED ([salam-med.org](http://salam-med.org)) finanziato dalla Fondazione Prima ([prima-med.org](http://prima-med.org)) e coordinato dall'Università di Sassari, che mira a fornire un contributo scientifico e di innovazione alla lotta contro la desertificazione e propone un modello innovativo di coinvolgimento di giovani e donne attraverso dei *living lab* («laboratori viventi» in cui utenti, imprese, enti pubblici e centri di ricerca collaborano attivamente per co-creare, testare e validare nuovi servizi o prodotti).

## Il progetto Salam-MED

Attraverso 6 *living lab* in Italia, Spagna, Grecia, Marocco, Egitto e Tunisia, il progetto promuove tecnologie sostenibili per migliorare suolo e gestione dell'acqua, coinvolgendo giovani e donne.

In Sardegna il *living lab* «Làcani» (grafico 1) esplora il futuro dei sistemi silvo-pastorali, favorendo innovazione e apprendimento sociale per nuove prospettive di impresa in aree rurali difficili.

Sono stati realizzati focus group che hanno visto coinvolti in presenza oltre 50 giovani agricoltori e ulteriori 100 attraverso un questionario ([bit.ly/3VKuiJE](http://bit.ly/3VKuiJE)).

Dall'analisi dei risultati è



emerso che **le principali motivazioni che scoraggiano i giovani lavoratori del settore agricolo (67%) riguardano l'instabilità dei redditi, la scarsità di servizi nelle aree rurali e la percepita scarsa attrattività del settore in termini di crescita professionale.**

Anche i giovani che non lavorano nel settore (33%) identificano ostacoli simili, ma sottolineano ulteriori barriere, tra cui la **manca di informazioni sulle opportunità di impresa, la percezione di uno stile di vita profondamente diverso da quello delle aree urbane e le competenze insufficienti** per accedere al settore. Elementi come l'incertezza dei redditi agricoli e le difficoltà di accesso al credito risultano invece meno rilevanti per chi è esterno al comparto.

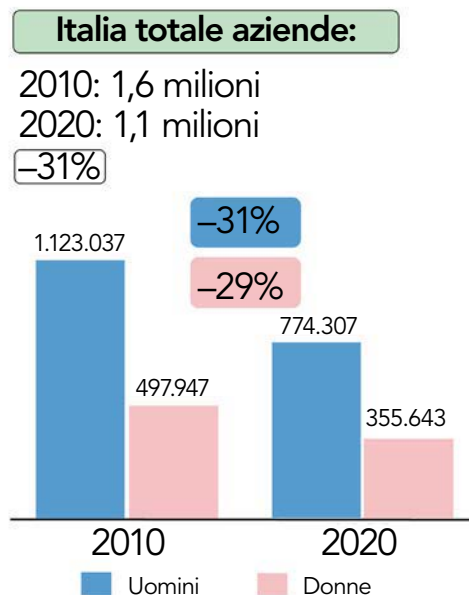
Nonostante queste difficoltà, chi rimane nel settore (67%) è spesso spinto da motivazioni profonde. La passione per il lavoro in campagna, il desiderio di vivere e lavorare in un ambiente sano e a contatto con la natura, l'opportunità di avviare un'impresa autonoma e il senso di responsabilità verso la propria terra e famiglia sono fattori che spingono molti giovani a restare.

L'impegno profuso dai giovani che operano nel settore è spesso messo a dura prova da numerose criticità (grafico 2). Gli adempimenti burocratici, i danni causati da eventi climatici estremi e la carenza di assistenza tecnica qualificata rappresentano ostacoli significativi alla gestione e allo sviluppo delle aziende agricole.

Le carenze in termini di disponibilità di terreni e di mobilità fondiaria causate da fenomeni di concentrazione, nonché l'assenza di un regime pensionistico adeguato, contribuiscono a ostacolare il ricambio generazionale in agricoltura.

L'avvio dell'attività agricola richiede capitali e investimenti di cui in genere i giovani agricoltori non dispongono. La grande maggioranza degli interessati consultati sostiene che l'integrazione dei loro redditi mediante pagamenti diretti costituisce un fattore determinante nella scelta di una carriera imprenditoriale nel settore agricolo. È stata riscontrata la ferma convinzione che, senza questo sostegno complementare, la maggior parte dei giovani agricoltori non sarebbe stata in grado di accedere alla professione.

**FIGURA 1 - Le aziende agricole gestite in Italia da uomini e donne tra il 2010 e il 2020**



**Aziende condotte da donne:**

2010: 30,7%  
2020: 31,5%

Fonte: elaborazione su dati Istat.

## Cosa può fare la politica

Questo quadro evidenzia la necessità di superare le barriere percepite dai giovani con politiche mirate e approcci integrati per supportare percorsi adattativi rispetto alle dinamiche ecologiche, socio-economiche e culturali.

### Raccomandazioni per superare le barriere percepite

#### Stabilizzazione dei redditi agricoli.

Per ridurre il divario tra i redditi agricoli e quelli di altri settori economici, favorendo una maggiore stabilità, si possono individuare due linee di azione:

- gestire la volatilità dei prezzi e mitigare le incertezze economiche, limi-

tando la dipendenza da risorse esterne all'impresa, sostituendole con un maggiore uso delle risorse endogene ai territori. Per esempio, un'accurata gestione delle colture foraggere e del pascolamento, combinata con accordi tra aree irrigue e asciutte, possono ridurre il fabbisogno di mangimi e fertilizzanti;

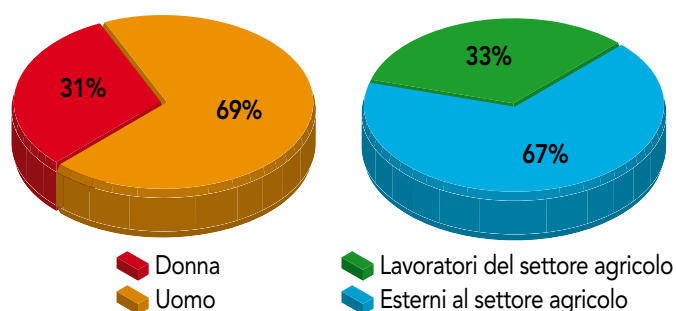
- pagamenti complementari mirati ai giovani agricoltori per agevolare l'ingresso nel settore.

#### Potenziamento dei servizi nelle aree rurali.

Il quadro di riferimento è quello delle politiche di sviluppo rurale europee, declinate secondo specificità locali. Emerge la percezione di politiche calate dall'alto e carenze infrastrutturali. È necessario:

- aiutare le imprese a gestire i vincoli, valorizzando i fondi per lo sviluppo, passando da un approccio «comando-controllo» alla progettazione dal basso e alla valutazione dell'efficacia;
- investire su infrastrutture chiave come trasporti, logistica, energia e connessione digitale per ridurre gli svantaggi competitivi;
- incentivare investimenti mirati ad aree marginali e giovani imprenditori, orientati allo sviluppo di reti di impresa.

**GRAFICO 1 - I partecipanti al living lab «Làcani» in Sardegna**





**Formazione e innovazione.** La consapevolezza del ruolo dell'imprenditore agricolo passa attraverso una formazione adeguata. È importante:

- sviluppare percorsi formativi oltre alle competenze tecniche, includendo aspetti manageriali, finanziari e tecnologici. Un'imprenditoria giovanile richiede il rinnovamento dei curricula con focus su innovazione, digitalizzazione e sostenibilità;
- promuovere percorsi formativi con esperienze pratiche, tirocini e programmi Erasmus+; servizi di incubazione; creazione di reti di mentorship e apprendimento tra pari;
- rafforzare il ruolo delle agenzie regionali e della ricerca universitaria attraverso living lab.

**Accesso alla terra.** Politiche come la creazione di «banche della terra» sono necessarie. Le nuove imprese sono sempre meno basate su terra di proprietà e si diffondono forme alternative di possesso.

Occorre quindi elaborare nuove forme di gestione dei terreni, soprattutto in aree montane, per contrastare l'abbandono e valorizzare le risorse locali, laddove la frammentazione rappresenta il principale vincolo. Esempi sono le associazioni fondiarie in Piemonte.

**Accesso al credito.** Accedere a finanziamenti a basso costo è fondamentale per effettuare investimenti e pianificare lo sviluppo dell'impresa. Per giovani imprese, è necessario:

- creare strumenti finanziari accessibili, come prestiti a tasso agevolato accompagnati da meccanismi di gestione del rischio, a fronte di progetti valutati per qualità;

**GRAFICO 2 - Le criticità nella gestione aziendale evidenziate nell'indagine nell'ambito del progetto Salam-MED**



- semplificare le procedure di accesso ai finanziamenti e supportare la progettazione degli investimenti.

**Coordinamento e semplificazione delle misure della Pac.** Il coordinamento tra le misure della Pac è fondamentale per garantire un sostegno integrato allo sviluppo rurale, rafforzando la capacità di progettazione per affrontare incertezze di mercato e climatiche:

- aumentare la capacità di progettazione con calendarizzazione dei bandi, evitando ritardi legati a scorrimenti di graduatoria;
- integrare misure di prepensionamento e prevedere strumenti che facilitino il trasferimento generazionale. È opportuno sviluppare politiche differenziate per subentri e nuove imprese, garantendo l'accesso a servizi di supporto per lo sviluppo.

**Raccomandazioni per valorizzare le motivazioni e le opportunità**

**Riformare la percezione e immagine del settore agricolo.** L'agricoltura è spesso percepita come un settore a bassa redditività con scarse opportunità. Per la ricostruzione di questa percezione è fondamentale:

- combinare incentivi finanziari con azioni di sensibilizzazione;
- investire sulla percezione culturale e promuovere il concetto di «agriprenneurship» ovvero agri-imprenditorialità, che percepisce il settore come dinamico e innovativo;

- sostenere iniziative che evidenzino opportunità di carriera e leadership.

**Incentivare innovazione e sostenibilità.** Vari studi mostrano che un'agricoltura orientata all'innovazione tecnologica e alle pratiche sostenibili risulta più attraente per i giovani. Tecnologie come l'agricoltura di precisione e le soluzioni digitali «smart» hanno un ruolo importante nella creazione di una nuova consapevolezza.

**Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.** Le sfide nelle aree rurali includono isolamento, difficoltà di collegamento e carenza di servizi essenziali. Per affrontare queste criticità è necessario:

- investire in infrastrutture rurali che migliorino la qualità della vita, promuovendo l'accesso a servizi fondamentali.
- sviluppare sinergie tra agricoltura e altri settori, come il turismo rurale e l'agricoltura multifunzionale per diversificare i redditi e rendere le aree rurali più attrattive.

**Chiara Ceseracci, Francesco Piras**  
Nucleo Ricerca Desertificazione  
Università di Sassari

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.